

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA	20/07/2022	75	Stadium, un'altra pedina preziosa: dopo Stòhr, c'è Caciagli al centro <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO	20/07/2022	17	Intervista a Matteo Lepore - Per i turnisti bus anche di notte Le istituzioni ora corrono ai ripari <i>Nicoletta Tempera</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/07/2022	51	Una grande festa del volontariato per cercare nuovi aiuti preziosi <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/07/2022	58	Intervista a Angela Malfitano - Malfitano: Così il teatro incontra la letteratura <i>Claudio Cumani</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/07/2022	69	Ambizioni per il Sasso di Malaguti Progresso, tre colpi per Regno <i>Nicola Baldini</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/07/2022	70	Intervista a Valeria Vacchetti - Vacchetti: Senza il Civ il Progresso è finito <i>Filippo Mazzoni</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERRARA	20/07/2022	41	Vasto incendio ieri pomeriggio a Buonacompra Circa dieci ettari di campi avvolti dalle fiamme Rogo innescato fra le sterpaglie della mietitura <i>Redazione</i>	9

Stadium, un'altra pedina preziosa: dopo Stöhr, c'è **Caciagli** al centro

Volley. Continua la costruzione del roster per la Serie A3

Non si ferma la Stadium che continua ad operare sul mercato per costruire una squadra all'altezza della Serie A3 a cui la società parteciperà per la prima volta nella sua storia. Dopo il tedesco Tim Stöhr, schiacciatore-ricevitore, arriva stavolta un centrale italiano: Lorenzo Caciagli.

Classe 2000, 195 cm di altezza, il centrale reggiano torna a disposizione di Pupo Dall'Olio che lo aveva allenato durante la sua esperienza a San Martino in Rio. Proprio a San Martino in Rio, Lorenzo ha giocato anche nell'ultima stagione di serie B, ma vanta anche una esperienza in A2 nel campionato 2016/'17 nelle fila della Conad Reggio Emi-

lia.

«Sono molto contento per questa opportunità e non vedo l'ora di cominciare a lavorare con i miei nuovi compagni squadra. Sarà una stagione difficile visto il salto di categoria: dovremo lavorare tanto ma sicuramente sarà una esperienza molto motivante».

Si è aperta intanto ieri al Zanzhotel & Meeting Center gross di Bentivoglio (Bologna) la tre giorni organizzata dalla Lega Maschile che culminerà domani alle 14,30 nella presentazione ufficiale dei calendari di SuperLega, Serie A2 e A3 in diretta sul canale YouTube Legavolley.

La Stadium è stata inserita nel Girone Bianco di A3 e

troverà queste avversarie: Da Rold Logistics Belluno; Geetit Bologna; Gamma Chimica Brugherio; Vigilar Fano; Volley 2001 Garlasco; Med Store Tunit Macerata; TMB Monselice; Sol Lucernari Montecchio Maggiore; WiMORE Parma; Abba Pineto; Volley Team San Donà di Piave; ErmGroup San Giustino; Monge-Gerbaudo Savignano. ●



Tim Stöhr
Dopo il martello tedesco arriva alla Stadium il centrale (a destra) **Lorenzo Caciagli**



Peso:25%

«Per i turnisti bus anche di notte» Le istituzioni ora corrono ai ripari

Bologna, la promessa dopo l'inchiesta del Carlino: auto condivise in collaborazione con le aziende

**Nicoletta
Tempera**



«**T**re corse per i turnisti, anche di notte. Incentivi per le auto condivise e navette: conosciamo bene i vissuti drammatici di tanti lavoratori dell'Interporto e per questo stiamo lavorando per risolvere i loro problemi». Dopo l'inchiesta choc del Carlino, le istituzioni rispondono. La promessa è di Sergio Lo Giudice, capo di gabinetto in città metropolitana a Bologna del sindaco Matteo Lepore. Il nostro giornale ha sollevato l'attenzione sulle difficoltà di tanti lavoratori, costretti a ore di cammino per arrivare al lavoro o a nottate intere alle stazioni di San Giorgio e Funo, in attesa del primo treno per tornare a casa.

Lo Giudice, avete istituito un tavolo di lavoro: che cosa ha prodotto fino a oggi?

«Con la collaborazione di Tper dal 4 aprile sono state rimodulate due corse della linea 445: una da via Marconi, anticipata alle 6.55 per consentire ai lavoratori di arrivare in orario, mentre l'altra delle 16.50, che dall'Interporto arrivava fino a Funo, adesso

so ha il capolinea all'Autostazione. Poi, dal 15 settembre, le corse già esistenti, che adesso fermano all'accesso sud del polo, verranno prolungate per coprirne la lunghezza, 4 chilometri».

Ma per chi fa i turni di notte il problema resta...

«È in fase di definizione l'aggiunta di tre corse per i turnisti: una alle 5, una alle 14 e l'ultima alle 22, da Bologna. Il problema, però, è che solo il 28% dei lavoratori arriva dal capoluogo, mentre la maggior parte, il 58%, vive tra San Giorgio, Bentivoglio, Argelato o abita in Valsamoggia. Il restante 14% viene dal Ferrarese».

E per loro dunque?

«Stiamo lavorando con le aziende della Logistica per trovare una soluzione. Pensiamo a incentivi per il car pooling, un sistema di auto condivise. L'idea sarebbe quella di avviare una collaborazione con le aziende, affinché investano per 'formalizzare' questo sistema. O realizzare delle navette con tappe predisposte secondo le esigenze dei dipendenti. Penso all'esempio virtuoso della Philip Morris».

Un'altra criticità è rappresentata dal fatto che non tutte le aziende fanno gli stessi orari.

«Anche questo è oggetto di dia-

logo al tavolo, al quale siedono, oltre al Comune di Bologna, anche quelli di San Giorgio, Argelato, Bentivoglio e poi Tper, Srm, Interporto, Regione e Città Metropolitana. L'obiettivo è cercare di convincere le aziende a uniformare gli orari dei turni, così da poter tarare su quelli l'offerta del trasporto pubblico, in vista anche della realizzazione dell'accesso nord dell'Interporto, strategico su questo fronte».

Ci spieghi.

«Questo ulteriore accesso è una porta verso nord che vedrà un collegamento con le stazioni di San Giorgio e Bentivoglio. Una volta concluso l'intervento l'offerta dei trasporti potrà essere adeguata anche per chi arriva da quelle stazioni. Stiamo lavorando con grande impegno e investimenti forti per rendere migliore la vita dei lavoratori dell'Interporto. Lo dimostra anche la creazione di una figura come quella del presidente della Logistica Etica, oggi ricoperta da Alessandro Alberani».

IL NOSTRO VIAGGIO

Contratti a singhiozzo e rischio sicurezza

Molti dormono in strada o alla stazione in attesa del treno

1 In presa diretta

Abbiamo seguito i turni dei dipendenti della logistica e dei facchini all'Interporto, costretti a ore di cammino per arrivare al lavoro o a nottate intere alle stazioni di San Giorgio e Funo, in attesa del primo treno per tornare a casa.

«Sono lavoratori di cui si dimenticano ogni aspetto di vita, non di lavoro, perché la città è disorientata e non ha mai pensato di occuparsi di questi lavoratori». Il Carlino ha parlato nelle notti insieme con lavoratori facchini, fattorini, operai impiegati nelle aziende che gravitano nell'area dell'Interporto e il quadro è davvero nero: ce ne siamo già accorti, ma sapere che nulla si cambierà è molto

Gli schiavi della notte Zero trasporti e sicurezza, così lavorano i fattorini

Bologna, abbiamo seguito i turni con i dipendenti della logistica e i facchini. Molti dormono in strada o alla stazione in attesa del treno, mancano i collegamenti



di Marco Santangelo
Immagine di notte del facchino, immortalato nel turno notturno di più di otto ore all'Interporto di Bologna, scendi a Funo

IL LATO OSCURO DEL LAVORO
Dall'Interporto dopo le 18 non c'è modo di tornare a Bologna con il bus e centinaia di lavoratori passano la notte in stazione

Stacca altre di persona e ritorna.
E di stare come questo, qui all'Interporto, ce ne sono tanti. Anni e Anni, di 20 e 25 anni, da impiegati sono in attesa di un lavoro che non c'è.

2 Arresti a Piacenza

Sei sindacalisti ai domiciliari, obbligo di firma e divieto di dimora per altri due. Le accuse sono di associazione a delinquere per violenza privata, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio negli scioperi della logistica.

SERGIO LO GIUDICE

«Il nostro obiettivo è convincere le ditte a uniformare gli orari, così da tarare l'offerta di trasporto pubblico»



Peso:65%



Peso:65%

Una grande festa del volontariato per cercare nuovi aiuti preziosi

CASTEL MAGGIORE

Il 18 settembre si tornerà a festeggiare il Volontariato, il suo valore sociale, un prezioso aiuto, un circolo virtuoso dove persone si mettono a disposizione di altre persone donando tempo ed energie. Circolo che necessita di risorse continue non solo economiche per continuare a vivere e svolgere le sue attività. La Consulta del Welfare,

che raccoglie a sé le associazioni di Volontariato del territorio iscritte al suo Tavolo, da quest'anno ne sarà la promotrice. La solidarietà, importante impulso in questi ultimi anni, avrà la sua visibilità in uno spazio in cui testimoniare una vitalità sempre presente che spesso non appare.

Sarà una giornata di festa che partirà dalla mattina fino a sera dove le Associazioni avranno la possibilità di farsi conoscere promuovendo le loro iniziative.



Peso:9%

Malfitano: «Così il teatro incontra la letteratura»

L'associazione Tra un atto e l'altro mette in scena in due parti 'Macondo' Omaggio a Garcia Marquez: «È un romanzo attuale intriso di realismo magico»

di **Claudio Cumani**

La giungla colombiana si sposta fra gli alberi rigogliosi del parco storico di Villa Salina a Castel Maggiore. Perché è qui che nei weekend di fine luglio viene presentato in due parti (la prima è in scena da domani a sabato, la seconda dal 28 al 30 luglio) lo spettacolo *Macondo*, ovvero un omaggio a *Cent'anni di solitudine* di **Gabriel Garcia Marquez**. Impresa improba quella di raccontare sul palco le suggestioni di un romanzo fondante della cultura del Novecento (è uscito nel 1967, è stato tradotto in 46 lingue e tutt'oggi pare abbia venduto ben più di 50 milioni di copie), ma impresa possibile se ad affrontarla è un gruppo di attori collaudati che da diversi anni lavora sulla teatralizzazione dei grandi classici.

Il progetto *Tutto il mondo è un teatro* è in effetti unico in Italia. Dal 2015, una volta all'anno, un gruppo di attori professionisti si ritrova per allestire in modo collettivo uno spettacolo che mette in relazione scena e letteratura: così è stato per *Guerra e pace* e per *Frankenstein* e così sarà per *Macondo*. A ricordare le

vicende lunghe sette generazioni della famiglia Buendia è un ensemble costituito da **Maurizio Cardillo**, **Fabrizio Croci**, **Oscar De Summa**, **Angela Malfitano** (che con **Francesca Mazza** è stata fondatrice dell'associazione *Tra un atto e l'altro*, da cui tutto è cominciato) e **Gino Paccagnella**, affiancati dalla collaborazione drammaturgica di **Mario Giorgi**. A loro in scena si aggiungono quest'anno le new entry di **Tita Ruggeri** ed **Elena Natucci**.

Malfitano, come mai una 'mise en espace' suddivisa in due parti?

«È stata la densità del romanzo a suggerirla. La prima parte si chiude con la parabola di **Aureliano Buendia**, l'uomo sfuggito a 14 attentati, 73 imboscate e a un plotone di esecuzione a cui sono dedicate le prime parole del romanzo. La seconda parla dei tempi nuovi in arrivo, quelli del treno, dei commerci e delle grandi coltivazioni pronte a distruggere la natura. In parte ci affidiamo alla lettura, in parte alla performance. È interessante vedere come la pratica di attori così diversi approdi alla fine a scelte comuni».

Da sempre *Macondo* viene identificato come un luogo utopico e rivoluzionario. È ancora così?

«L'attualità di questo romanzo sta proprio in una società che si disgrega e fatica a trovare un senso a una vita incoerente. È esattamente quello che capita a noi, stretti fra pandemia, guerra, siccità e bassa politica. Nel romanzo è la solitudine degli uomini e delle donne, legati in modo passionale al loro villaggio, a prendere il sopravvento nell'arco di cent'anni».

È questa solitudine la ragione che vi ha spinto a teatralizzare la narrazione?

«In un certo senso sì, ma nelle pagine di Marquez c'è molto altro, a partire dall'aspetto fantastico e dal realismo magico che permea la storia. E poi c'è quel gioco ironico sui nomi attorcigliati e sulle stirpi confuse che diventa davvero molto teatrale. Ma è soprattutto la riscoperta di un mondo innocente e condiviso a regalare immagini indimenticabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Unisce un gruppo di attori collaudati che da anni lavora sulla teatralizzazione dei grandi classici



L'associazione 'Tra un atto e l'altro': in piedi, seconda da sinistra, Angela Malfitano



Peso: 44%

Calcio dilettanti, la nuova Eccellenza è a tinte bolognesi

Ambizioni per il Sasso di Malaguti Progresso, tre colpi per Regno

Tanti cambi in panchina
per un campionato
che si preannuncia di livello
Anzolavino a forza sette

di **Nicola Baldini**

BOLOGNA

Sarà un campionato di Eccellenza a chiare tinte bolognesi quello 2022-2023. Saranno infatti ben sette le formazioni di casa nostra che prenderanno parte alla prestigiosa categoria: si tratta, in rigoroso ordine alfabetico, di Anzolavino, Bentivoglio, Castenaso, Granamica, Medicina Fossatone, Progresso e Sasso Marconi.

Dopo la breve e non certo indimenticabile parentesi da tre gironi, da quest'anno l'Eccellenza tornerà a due raggruppamenti presumibilmente da 20 (se ci saranno ripescaggi in Serie D l'organico sarà ridotto o al massimo sarà ripescato il Fabbrico vincente di Coppa) e, stando a quanto filtra, le due bolognesi destinate a finire nel temibile girone A (più competitivo rispetto al B) potrebbero essere Anzolavino e Sasso Marconi.

Dopo aver affidato la guida tecnica all'esperto mister Michele Marrese, l'Anzolavino ha compiuto alcuni interventi di mercato per cercare di alimentare il

non semplice obiettivo di centrare la salvezza: alla corte di Marrese sono arrivati il portiere Federico Rocchia, il difensore Diego Cotti, i centrocampisti Alan Capitani, Gioele Tonelli e Tommaso Satalino e gli attaccanti Alessandro Caprino e Alessandro Guidetti.

Colpi di spessore anche per il Sasso Marconi che, ormai metabolizzata l'amara retrocessione, farà di tutto per far ritorno il prima possibile in Serie D: la panchina è stata affidata a Fabio Malaguti che, come primi acquisti, ha avuto i centrocampisti Enrico Geroni, Riccardo Hinek e Michele Turci e l'attaccante Francesco Silipo.

In attesa di capire le reali possibilità di ripescaggio in Serie D, l'altra retrocessa Progresso (che dovrebbe occupare l'ottavo posto in graduatoria), ha affidato la guida tecnica al giovane Riccardo Regno che, per il momento, ha festeggiato l'arrivo dell'attaccante Francesco Baietti, il difensore Gabriele Grandini e l'attaccante Pietro Veglia. Il Granamica del confermato Davide Marchini ha cercato di ovviare alle partenze di due pilastri come Puggioli e Resta con gli ar-

rivi del portiere Michele Treggia e dei difensori Lorenzo Caselli, Vittorio Maietti e Raffaele Scarpato, il Medicina Fossatone di Giangiacomo Geraci ha inserito in rosa i difensori Gabriel Barloti e Filippo Tonelli, i centrocampisti Michael Guidi, Alessandro Rocchi e Matteo Sciuto e gli attaccanti Andrey Cosma, Denis Bali, Saverio Barbaro, Enrico Boschi, Mozard Nerzu e Niccolò Venturi.

La neo-promossa Bentivoglio di mister Nicola Galletti ha deciso di puntare sulla linea verde con gli arrivi dei difensori Riccardo Baietti e Antonio Dan, dei centrocampisti Luca Boschini, Leonardo D'Errico, Filippo Galli e Tommaso Grimandi e degli attaccanti Alessio Allegrucci, Matteo Manieri e Matteo Pressato mentre il Castenaso di Marco Gelli ufficializzerà i nuovi acquisti solamente nel mese di agosto.



Fabio Malaguti, tecnico del Sasso



Michele Marrese per l'Anzolavino



Peso:36%

Vacchetti: «Senza il Civ il Progresso è finito»

La presidentessa spiega la scomparsa dello storico club femminile: «La pandemia ci ha tolto troppo e Gianfranco non si può sostituire»

di **Filippo Mazzone**

BOLOGNA

Si chiudono sessant'anni di storia del basket rosa di Bologna, si chiude definitivamente quella che in prima persona o per sua emanazione era stata l'esperienza più lunga a livello dirigenziale nel basket, ma in generale sportiva. Il Progresso Bologna, formazione femminile, ha infatti deciso di chiudere l'attività, con grandissimo rammarico della sua presidentessa, Valeria Vacchetti. Il basket femminile a Bologna è nato e si è sviluppato nel lontano 1963 per opera di Gianfranco Civolani istrionico giornalista che aveva fatto della pallacanestro in rosa la sua grande passione. Allora fu la Libertas, con il ricordo sempre nel cuore delle sue ragazze del 1973 terze in campionato, massimo risultato fino a quest'anno raggiunto, poi dal 2006 il Civ e la sua dirigenza passò a guidare

il Progresso, sezione dell'omonima polisportiva femminile di Castel Maggiore, spostandolo a Bologna ma mantenendo la stessa denominazione. Sono stati anni importanti in cui il Civ ha guidato le proprie giocatrici fino alla doppia promozione in A1, campionato per altro mai giocato anche a causa della scarsa risposta della città. Dal 2019 dopo la scomparsa del Civ, la cabina di comando passò alla sua vice Valeria Vacchetti: 2 campionati di B, uno di C con nel mezzo anche il Covid e quest'anno la decisione dolorosa ma inevitabile di lasciare. «Purtroppo senza il Civ non ha più senso andare avanti - conferma Vacchetti - ormai sono molte più le fatiche che le gioie, se poi a questo aggiungiamo i problemi oggettivi derivanti dal Covid allora emergono i motivi della nostra dolorosa scelta».

Vacchetti, ci ha provato fino alla fine a portare avanti questa tradizione del Civ.

«Ho dato tutta me stessa, ci ho provato, ma adesso non ha più senso. Ho avuto questa eredità dal Civ, ma sono diversa da lui:

tutti i gironi andava a vedere gli allenamenti di quella che era 'la sua squadra' per me non è così, eppure ci ho provato facendo per 2 anni la B e quest'anno la C ma è stato difficile e faticoso».

Una decisione dolorosa.

«C'è grande tristezza ma credo che sia il momento giusto per farlo».

E la pandemia ha forse data la mazzata finale.

«Sono stati anni difficili, io ho provato a tenere botta, spinta proprio dalla possibilità che altri aiutassero, ma alla fine mi sono trovata da sola, con tante responsabilità e un gran fatica, non potevo andare avanti così».

Eppure come giocatrice, allenatrice, dirigente e poi nell'ultimo periodo come presidente il suo impegno non è mai mancato.

«Prima era una fatica che facevo e dividevo con il Civ: parlavamo, discutevamo, tutto questo aveva un senso, adesso non più. Nel basket come nella vita c'è bisogno di progetti e di guardare avanti; ripeto con grandissima tristezza ma credo sia momento giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EREDITA' TROPPO GRANDE

«Ho messo tutta me stessa, ma da sola è durissima. Con lui era diverso, tutta la fatica aveva un senso»

Valeria Vacchetti con Gianfranco Civolani, padre del Progresso Basket



Peso:43%

| SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO |

**Vasto incendio ieri pomeriggio a Buonacompra
Circa dieci ettari di campi avvolti dalle fiamme
Rogo innescato fra le sterpaglie della mietitura**

Vasto incendio pomeriggio a Buonacompra nella campagna tra via Lamborghini e via Pedagna. Circa 10 gli ettari di campo interessati dal rogo delle sterpaglie rimaste dopo la mietitura del grano. Al lavoro le squadre dei vigili del Fuoco di Ferrara che si sono trovati a lavorare a lungo per domare il fuoco impiegando diverse ore per spegnere le fiamme. E' stato però in tardo pomeriggio, attorno alle 18 che un nuovo allarme li ha fatti tornare sul posto perché qualcosa aveva reinnesco la ripresa dell'incendio in una giornata tra le più calde dell'estate che ha visto i vigili del fuoco dover andare in supporto anche ai colleghi per incendi a Galliera, Crevalcore e Sant'Agata. Sul posto a Buonacompra, si era portata anche la polizia locale di Cento per le indagini del caso e per intervenire qualora ci fosse stato bisogno di agire sulla viabilità in caso di pericolo o mancanza di visibilità a causa del fumo.



Peso:12%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.